

**QUALCUNO LI CHIAMA FOLLI,
ALTRI DISGRAZIATI, DISEREDATI,
VAGABONDI. IO LI CHIAMO UOMINI,
MIEI FRATELLI.
AMARLI SIGNIFICA STARE
DALLA LORO PARTE E FATICARE
CON LORO**

Lia



BARTOLOMEO & C

Associazione fondata da
Lia Varesio

2022

**PASSIAMO ACCANTO ALLA GENTE
E NON CI ACCORGIAMO DI LORO,
DEI LORO BISOGNI.
A VOLTE È SUFFICIENTE UNA PAROLA,
UN GESTO, UN SORRISO E LE PERSONE
POSSONO GUARIRE...**

Lia

VUOI RENDERTI UTILE?

Cosa serve alla Bartolomeo & C

- :: Salumi, formaggi, crackers, biscotti, brioches, succhi di frutta
- :: Scatolame vario (tonno, carne, verdure, etc), olio, caffè, zucchero
- :: Rasoi monouso, spazzolini da denti e dentifricio, shampoo, bagnoschiuma, saponette
- :: Indumenti (da uomo): slip, calze, pigiama, giacche a vento, pantaloni
- :: Asciugamani, lenzuola (a una piazza), federe, accappatoi

DESTINA IL TUO 5 X 1000

Puoi destinare il tuo 5 x 1000 dell'IRPEF alla Bartolomeo & C indicando nella dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730) il nostro codice fiscale: **97512830015**

FAI UN'OFFERTA

Bartolomeo & C ODV - Banca UNICREDIT **IBAN: IT09K0200801106000001535938**

Le offerte sono detraibili dalle imposte.



**La Bartolomeo & C ODV
ringrazia tutte le persone
che generosamente la sostengono
con ogni forma d'aiuto.**

**LA CASA DI CHI È
SENZA CASA**

Introduzione

Nel 2022 gli effetti del Covid si sono attenuati, ma è sopraggiunta la guerra in Ucraina e il conseguente rincaro delle materie prime e delle utenze, che colpisce tutti, ma, con più virulenza chi si trova in condizioni di indigenza.

Dalla seconda metà dell'anno sempre più numerose sono state le persone che si sono rivolte alla Bartolomeo, non solo per avere un pacco viveri o un sacchetto merenda, ma anche e soprattutto per ricevere un contributo per le bollette e per l'affitto, che a causa dei rincari non riescono più a pagare.

La situazione è davvero preoccupante...



13
CASE

50
POSTI LETTI

La Bartolomeo nel 2022 ha offerto 50 posti letto, così distribuiti:

- 12 posti nel dormitorio di Via Saluzzo “Il Bivacco”
- 5 posti nella convivenza guidata di Via Galliari “il Campo base”
- 4 posti nell'alloggio di Via Pianezza
- 4 posti nella casetta di Via Pianezza “Casa Gualtiero”
- 2 posti nell'alloggio 1 di Via Bellezia
- 1 posto nell'alloggio 2 di Via Bellezia
- 2 posti nell'alloggio di Via Baretto
- 2 posti nell'alloggio 1 di Via Arquata
- 2 posti nell'alloggio 2 di Via Arquata
- 2 posti nell'alloggio di Via Macrino d'Alba, che dal 2017 ci è concesso in comodato gratuito dall'Associazione “Fond Per Rifugio ONLUS”
- 3 posti nell'alloggio di Via Pedrotti “Casa Mario”
- 7 posti nell'alloggio di Arquata 22 “Casa Lorenzo”
- 2 posti nell'alloggio di via San Secondo, che dal 2021 la Parrocchia San Secondo di Torino ha messo a nostra disposizione per offrire ospitalità
- 2 posti nell'alloggio di corso Vercelli che da settembre 2022 ci è stato concesso in comodato gratuito dalla nostra benefattrice Ersilia.

Inoltre, come negli anni precedenti, abbiamo continuato a svolgere i seguenti servizi:

- tutti i giorni dalle 11,30 alle 15,30 servizio di ascolto e condivisione nella sede di Via Camerana 10/a per individuare i bisogni più urgenti e rispondere alla necessità immediate (cibo, sacchetti merenda e pacchi viveri, posti letto, vestiti, doccia, informazioni di natura sociale e sanitaria);
- tutte le sere dalle 19.30 alle 7.30 servizio di cena e dormitorio nella casa di accoglienza chiamata il “Bivacco”;
- tutti i giorni servizio di convivenza guidata nella casa di Via Galliari, “Campo base”;
- assistenza e accompagnamento nella gestione dei dodici alloggi “social housing” per aiutare le persone che si trovano senza casa a reinserirsi nella società e nel mondo del lavoro.

È continuata la collaborazione con gli Avvocati di strada, che al giovedì pomeriggio in Via Camerana 8, prestano assistenza legale gratuita alle persone senza fissa dimora, come evidenziato nel successivo articolo “Report della sezione torinese di Avvocati di Strada sulla collaborazione con Bartolomeo & C”.



La raccolta del Banco Alimentare per la Bartolomeo & C.

Nel 2022 non abbiamo ancora potuto aprire il centro diurno di via Camerana 8, dove le persone possono trascorre il pomeriggio e vengono stimolate a sviluppare la propria manualità e creatività. È qui che, dalla collaborazione fra operatori ed utenti, è nato ed è stato realizzato il gioco in scatola “Bartolomeo”, che è possibile acquistare presso la nostra sede. Speriamo di riuscire presto a ritornare alla completa normalità e riaprire anche questo importante spazio di aggregazione.

Anche quest’anno, come nei due passati, per sicurezza non abbiamo potuto tenere i soliti appuntamenti festosi (la gita al mare, quella di Pasqua, i pranzi, le visite) ma anche per questo, Covid permettendo, contiamo di ripartire a breve.



Nel 2022 abbiamo rinnovato il nostro sito (www.bartolomeo.net) – come illustrato a pag. 18 – per riuscire a raggiungere e sensibilizzare un sempre maggior numero di persone.

Un commosso ricordo per gli amici che nel corso di quest’anno ci hanno lasciato: Luigi, Massimo, Gaetano, Michele, Giovanni Battista, Lidia, Salvatore.

Un ringraziamento speciale al volontario Paolo per aver realizzato e donato per il Bivacco un’icona ispirata al discepolo amato da Gesù.

Nel 2021 abbiamo sopportato costi per circa Euro 267.000 (di cui 88.000 per il personale dipendente, 59.000 per gli alimenti, 48.000 per gli alloggi di social housing, 25.000 per i sussidi economici, 33.000 per le spese di gestione, 11.000 per il dormitorio e 3.000 per le imposte) e offerte per circa Euro 272.000 – di cui 19.000 derivanti dalla destinazione del cinque per mille e 10.000 dall’otto per mille.

Grazie di cuore a tutte le persone e a tutti gli enti privati e al Banco Alimentare, che ci sostengono con offerte, con prodotti alimentari e sanitari, che finanziano specifici nostri progetti (acquisto buoni spesa e alimenti, acquisto sacchi a pelo, messa in sicurezza degli impianti dove si accolgono le persone, manutenzione degli alloggi, contributi mensili per canoni di locazione, etc).

Considerata la situazione davvero critica che tutti stiamo vivendo, con il rilevante aumento dei costi di luce e gas, rivolgiamo un accorato appello a chi può a sostenere la Bartolomeo con le offerte, in quanto i costi delle 13 case e del dormitorio, in cui accogliamo le persone più bisognose, stanno crescendo esponenzialmente. Non vorremmo mai essere costretti a chiudere i nostri spazi di accoglienza ma anzi vogliamo continuare a stare dalla parte degli ultimi, finché ce ne sarà bisogno, come ci ha insegnato la nostra fondatrice Lia.

LA POVERTÀ



SI EREDITA

«La povertà si eredita e si tramanda per cinque generazioni»: 6 assistiti dalla Caritas su 10 sono «poveri intergenerazionali o ereditari», nati in famiglie povere e occorrono 5 generazioni per risalire la scala sociale: così i giovani non si riscattano da situazioni sociali difficili. Lo sostiene il Rapporto 2022 della Caritas su povertà ed esclusione sociale «L'anello debole».

«Servono risposte rapide e cambiamenti per non far ammalare il Paese» ribatte il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che affrontino il problema del reddito di cittadinanza «che va aggiustato mantenendo l'impegno». Alcuni dati colpiscono: su giovani, Sud, educazione. «Se l'anello è debole lo devi rendere forte, altrimenti si spezza la catena, investendo sull'educazione». Il «Rapporto»,

IN ITALIA
5,6 ML
DI
POVERI ASSOLUTI

DI CUI

1,4
MILIONI BAMBINI

molto opportunamente, inserisce il fenomeno della povertà nel contesto della prolungata stagnazione dell'economia italiana a causa della pandemia, che limita anche le prospettive di mobilità ascendente soprattutto per chi ha poche risorse culturali e professionali. Tra i nati da genitori senza titoli, quasi 1 su 3 si ferma alla licenza elementare.

Durante la pandemia il numero dei poveri assoluti raggiunge il massimo storico: 5,6 milioni di poveri assoluti in Italia, cioè 1 milione e 960 mila famiglie, il 9,4 per cento della popolazione, di cui 1,4 milioni bambini. Siamo l'ultimo tra i Paesi industrializzati per mobilità sociale ed educativa: solo l'8% dei giovani con genitori senza titolo superiore ottiene un diploma universitario; la percentuale sale al 65% per i figli dei laureati. Per i nati in fondo alla scala sociale diminuiscono le possibilità:

il 28,9% resta nella stessa posizione dei genitori. Tre milioni di giovani (15-34 anni), cioè il 25,1 per cento, non studiano e non lavorano, e non lo cercano neppure un lavoro. Tra i beneficiati dalla Caritas la «povertà intergenerazionale pesa per il 59% (Isole 65,9; Centro 64,4). Più del 70% dei padri ha professioni a bassa specializzazione; il 63,8 delle madri sono casalinghe. Un figlio su cinque ha la stessa posizione dei padri; il 42,8% ha sperimentato una «mobilità discendente»; il 36,8% registra una mobilità ascendente ma non trova poi un impiego adeguato. Nel 2021 le 192 Caritas diocesane (su 226 diocesi) hanno erogato 1 milione e mezzo di interventi a 227.556 persone supportate con un incremento del 7,7%, specie stranieri (55%). Spesso sono persone «che entrano ed escono» da situazioni di bisogno: uomini (50,9%) e donne (49,1%); stranieri al 65,7% al Nord-Ovest

25%
GIOVANI
[15-34 anni]
**NON STUDIA
E
NON LAVORA**

IL 28,9%
**DEI NATI POVERI
RESTA
NELLA
STESSA
POSIZIONE
DEI GENITORI**

**ITALIA: ULTIMA
PER
MOBILITÀ SOCIALE
TRA I PAESI EUROPEI
INDUSTRIALIZZATI**

e 61,2% al Nord-Est. Al Sud (68,3%) e nelle Isole (74,2%) prevalgono gli italiani; età media 45,8 anni; senza fissa dimora sono uomini (72,8%), stranieri (66,3%), celibi (45,1%), soprattutto al Nord. Tra gli aiuti erogati: il 74,7 riguarda beni e servizi materiali; il 7,5 ascolto; il 7,4 accoglienza a lungo o breve termine; 4,6 sussidi economici per affitti e bollette; 2,21 sostegno socio-assistenziale; 1,5 interventi sanitari. Aumentano quelli che possiedono solo la licenza media (69,7%), o sono analfabeti, senza titolo, con la sola licenza elementare: nelle Isole e al Sud sono all'84,7% e al 75%.

Il cardinale presidente Zuppi è allarmato: «I dati sono davvero preoccupanti e richiedono di fare

qualche cosa perché l'educazione non sia solo in termini tecnici. Si tratta di dare la parola – come diceva don Milani – e di aiutare a non essere esclusi dalla scuola, l'abbandono è incredibilmente alto. Ma l'educazione è anche un investimento sulla persona, dando

fiducia e possibilità di continuare a studiare, per rafforzare quell'anello sempre debole mentre l'ascensore sociale è rotto da tempo, e pochi sono interessati ad aggiustarlo. Se l'educazione non viene garantita e si perpetua, si cade nella "povertà ereditaria". Per questo sottolineiamo la dimensione sociale e la territorialità della rete sociale che va ricreata». Zuppi pensa che questo sia «un grande compito delle nostre comunità e delle Caritas che non sono l'agenzia alla quale noi esternalizziamo il compito della carità, perché la carità non si esternalizza. Nelle aziende per risparmiare si esternalizza, ma noi non possiamo esternalizzare perché saremo e siamo interrogati su questo e la carità coinvolge tutti e le Caritas devono aiutare a coinvolgere tutti». «Affrontare con equilibrio il problema del reddito di cittadinanza» - Il cardinale presidente Cei confida: «Un'ultima cosa mi ha colpito, e speriamo che il governo sappia affrontarla con molto equilibrio. È il

**SOSTEGNO A
227.556
PERSONE
+7.7%
RISPETTO AL 2020
ETÀ MEDIA
45,8 ANNI**

**IN ITALIA OCCORRONO
5 GENERAZIONI
PER UNA PERSONA
CHE NASCE IN UNA
FAMIGLIA POVERA
PER
RAGGIUNGERE
UN LIVELLO DI
REDDITO MEDIO**

problema del reddito di cittadinanza, percepito da 4,7 milioni di persone, ma raggiunge poco meno della metà dei poveri assoluti». Per Zuppi «c'è un aggiustamento da fare, mantenendo questo impegno che è così importante in un momento in cui la povertà sarà ancora più dura, ancora più pesante e rischia di generare ancora più povertà in quelle fasce dove si oscilla nella sopravvivenza, che devono avere anche la possibilità di uscire dalla "zona retrocessione"». Conclude l'arcivescovo: nei momenti di crisi, a maggior ragione,

«dobbiamo mostrare che cosa significa essere cristiani. E questo richiede due cose: anzitutto avere un cuore pieno dell'amore di Cristo e riconoscere Cristo; poi avere noi un cuore pieno di amore per i tanti "poveri cristi" che incontriamo nelle strade, che andiamo a trovare nelle case e che devono trovare un porto nelle nostre comunità».

Pier Giuseppe Accornero
— *La Voce e il Tempo*



REPORT DELLA SEZIONE TORINESE DI **AVVOCATO DI STRADA** SULLA COLLABORAZIONE CON BARTOLOMEO&C

Chi sono i **SENZA FISSA DIMORA?**

La normativa in vigore riguardo all'anagrafica in Italia è la Legge 15 luglio 2009, n. 94, che riforma la precedente norma vigente Legge n. 1228/1954.

La legge n. 94, anche conosciuta come "Decreto sicurezza", prevede l'iscrizione anagrafica ovvero che coloro che dimorano in maniera non occasionale sul territorio nazionale devono essere iscritti in anagrafe. Questa norma serve a garantire il diritto all'iscrizione anagrafica di tutti i cittadini e ad assolvere all'interesse pubblico alla registrazione di tutta la popolazione stabilmente presente sul territorio nazionale. L'iscrizione dei senza fissa dimora viene

quindi ribadita, nell'articolo 3 comma 38 del Decreto sicurezza, come un principio cardine e un diritto soggettivo delle persone che si trovano in tale condizione. Nell'ultimo decennio, la categoria di coloro che hanno diritto all'iscrizione anagrafica in qualità di "senza fissa dimora" ha accolto un numero crescente di persone, includendo quindi non solo persone con uno stile di vita nomade, in ragione della loro cultura o professione, com'era comune prima, ma anche individui che per questioni economiche, sociali, familiari o psichiche si trovano a non avere un domicilio fisso. È importante sottolineare anche

come la categoria dei senza fissa dimora sia stata nutrita sempre di più dai cittadini stranieri, comunitari ed extracomunitari, in maniera particolarmente notevole soprattutto in corrispondenza del cosiddetto “boom” dei flussi migratori del 2015 e 2016. L’iscrizione anagrafica non è solo un diritto soggettivo e un gesto metaforico che permette all’individuo di essere riconosciuto per un nome, un cognome e un luogo d’appartenenza, ma anche un passaggio necessario per molti adempimenti amministrativi. Tra questi, risultano particolarmente essenziali il rilascio della patente di guida e l’iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. L’iscrizione serve anche a completare alcune altre pratiche come la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, la richiesta di acquisizione di cittadinanza e la

richiesta per accedere ad un alloggio di edilizia residenziale pubblica (altrimenti dette “case popolari”). Quest’ultimo aspetto rischia di creare un circolo vizioso in cui un soggetto senza fissa dimora si trova intrappolato: incapace di iscriversi al registro anagrafico del Comune presso il quale, di fatto, risiede perché privo di un domicilio, non può richiedere l’accesso ad una casa popolare, rimanendo forzato nella sua condizione di senza fissa dimora indeterminatamente. Questo circolo vizioso nasce perché la riforma del Decreto sicurezza non ha saputo colmare una mancanza, già presente nella Legge 1954 e nel suo Regolamento attuativo del 1989, riguardante le modalità di iscrizione al registro anagrafico per le persone senza fissa dimora. In ragione di questa mancanza, la persona senza fissa dimora si ritrova a dover fornire all’ufficio anagrafe, al momento della

richiesta di iscrizione, “gli elementi necessari allo svolgimento degli accertamenti atti a stabilire l’effettiva sussistenza del domicilio”. La formulazione della frase è molto vaga e lascia persone in situazioni completamente diverse in simili condizioni di indeterminatezza, che si va ad aggiungere alle numerose situazioni problematiche del vivere per strada. Di fronte a queste, e molte altre difficoltà, è importantissimo per la persona senza fissa dimora ricevere l’aiuto di una persona capace di far fronte alle questioni giuridiche e disposta ad accompagnarlo attraverso questi passaggi necessari.

*Avvocato di Strada
Sportello di Torino*



Contatti

torino@avvocatodistrada.it

VOCE AI VOLONTARI**Il Bivacco di Zenone**

È la mia prima sera in via Saluzzo, abbiamo appena servito la cena e sto cercando di capire come funziona il diario di bordo su cui si registrano gli ospiti, quando uno di questi, G., si affaccia sulla porta. «Mi servirebbe una lametta», mi dice, «Domani ho un colloquio».

G. è sulla cinquantina, capelli bianchi un po' arruffati, un filo di barba incolta, occhiali rotondi di metallo che poggiano sopra un naso affilato e una erre moscia che gli conferisce una certa aria intellettuale. Guardo il mio collega Maurizio, in cucina, sta combattendo contro una pentola sporca di sugo. Non ho idea di dove siano le lamette e, mentre aspetto che Maurizio si allei con quelli della Nelsen Piatti e sferrò l'attacco decisivo, decido di buttarla in conversazione con G.

«Che tipo di colloquio?».



«È per un posto in un'agenzia interinale».

«Ah, bene...», rispondo senza accorgermi della strizzata d'occhio di G. Ci arrivo con un po' di ritardo, ma ci arrivo. «Sembri surreale, no?», ribatte sorridendo, «Uno senza lavoro che trova un posto in cui deve cercare il lavoro per gli altri».

«Già... quindi non è un'agenzia interinale?».

«No, si tratta sempre di un'agenzia, ma di un altro tipo».

«Che tipo?».

«Immobiliare...».

Questa volta ci arrivo quasi subito. Appena rivedo la strizzata d'occhio, in realtà. Sorrido. Sorridiamo insieme.

«Sarebbe un po' come il paradosso di Achille e la tartaruga, no?», mi fa G.

Non sono sicuro di ricordarmi bene i dettagli, ma mi sembra azzeccato il paragone. Intanto Maurizio deve aver vinto l'epica sfida, non sento più l'acqua scorrere, tra poco G. potrà finalmente reclamare una rasatura degna del suo colloquio.

«Ok, quindi, 'sto lavoro?», gli chiedo.

Mi mostra il malloppo di fogli arrotolati che continua a passarsi tra le mani da quando abbiamo iniziato a parlare, «Ho scritto un soggetto per una soap opera, alle 9.00 ho un appuntamento per consegnarlo alla redazione di via Verdi». Stavolta rido di gusto. Io. Lui no. Lui diventa improvvisamente serissimo. E io mi sento in colpa. Un po' per aver sbagliato nuovamente i tempi e un po' per non aver mai guardato una sola soap opera in vita mia. Non ho più visto G. da quella sera. Ho realizzato solo più tardi cosa ci fosse in Via Verdi ad aspettarlo la mattina seguente. In compenso mi sono tuffato a capofitto nella più grande soap napoletana di tutti i tempi. Non ci capisco un granché, dimentico i personaggi, gli intrecci, chi sta con chi. Le basi, insomma. Mi concentro più che altro sul finale, quando parte la sigla. Mia moglie sostiene che sembra essere l'unica cosa che io riesca ad apprezzare. La verità è che scruto avidamente i titoli di coda per non perdermi i nomi degli sceneggiatori. Sono sempre gli stessi, ma non si sa mai. Metti che un giorno o l'altro Achille raggiunga la tartaruga.

— Andrea

CAMMINARE

“Perché non si cammina con la sola forza delle gambe e del cuore che pompa sangue ma con il desiderio di purificare lo sguardo, lavare i luoghi comuni, dare scacco matto alle paure [...]. L'importante è mettersi in marcia [...].”

Il sociologo e antropologo David Le Breton con queste affermazioni offre spunti di riflessione interessanti sul significato della parola cammino: in una situazione di “normalità” camminare è una opzione, una scelta che permette di andare alla scoperta di nuovi orizzonti, di trovarsi al parco con gli amici o andare alla scoperta di culture di altri paesi. Ma la realtà quotidiana che vivono i nostri amici senza fissa dimora è molto diversa da quella precedentemente descritta: per molti di loro camminare significa vagare per la città senza una vera e propria meta, un modo per far passare le ore; senza dimenticare che per poter camminare comodamente la persona dovrebbe poter avere un buon paio di calzature, indossare abiti adeguati: caldi per le temperature invernali e altri più leggeri per le temperature estive. Di fronte a queste esigenze la Bartolomeo & C risponde in modo concreto perché oltre al dormitorio di via Saluzzo dispone di un centro diurno dove i nostri amici possono fare una sosta, se necessario possono farsi una doccia e trovare abiti puliti. Gestì semplici, scontati quando non si vive in situazioni precarie di fragilità ma che nel caso delle persone senza fissa dimora hanno un peso completamente diverso. Allora tutti quanti cerchiamo di camminare in modo consapevole, altruista cedendo il passo verso chi è più in difficoltà e fa fatica a mettere un piede davanti all'altro.

– A.



STORIE

2017. ORE 12:00 DI UN GIORNO QUALUNQUE

Per la prima volta da quando mi sono trasferita a Torino busso ad una piccola porticina, ad aprirla è Elda, mi porge un sacchetto di carta contenente cibo, quello stesso cibo che tutti i giorni per un anno e mezzo andrò a prendere. Elda, Cesare e Paola sono coloro che da allora hanno teso una mano a me come a tanti altri con le loro risorse. Certo il mio percorso non è stato del tutto lineare, a volte curve e incidenti hanno rallentato quella che oggi è la mia vera realtà. Nel 2017 ciò a cui aspiravo di più era riuscire a trovare abbastanza soldi per soddisfare il mio bisogno di sostanze. Ai tempi tutto ciò che mi permetteva in modo illegale di racimolare denaro a me andava bene... al punto che un giorno tragico mi arrestarono e mi portarono in carcere. È servita come lezione. È servito a farmi capire che ci sono cose più gratificanti che andarsi a drogare. Questo l'ho capito anche frequentando in modo diverso Cesare (che ai tempi della detenzione veniva a fare i colloqui in carcere), una persona generosa, ora per me un amico che senza secondi fini mi accompagna lungo quella strada prima tortuosa, ora molto più diritta. Devo ringraziare anche Paola e Elda per tutte le volte che hanno speso il loro tempo nel fare una chiacchierata, nel chiedermi come stavo, nel voler sapere quali traguardi avevo raggiunto. Ringrazio con tutto il cuore quelle persone che, andando contro la mentalità generale per cui l'ultimo rimane sempre ultimo e ancora meglio se sparisce, insistono con perseveranza nei loro ideali, tenendo per mano chi accetta quel sacchetto ricolmo di cibo, lo stesso che nel 2017 mi ha salvato tante volte dalla fame. Il mio augurio è che i volontari tengano duro in un mondo di menefreghismo, auguri Bartolomeo!

Miki



i giardinini



di Lia



TORINO

Il ricordo di Lia e della sua testimonianza di vita è sempre molto vivo e proprio per onorare la sua memoria nel 2022 le sono stati dedicati due giardini. Martedì 8 marzo, a Torino, è stato inaugurato a Palazzo Nuovo, nell'area verde davanti alle aule, il Bosco degli "Altri", per promuovere un nuovo equilibrio tra uomini e natura. Un progetto creato dall'associazione weTree e intitolato a Lia per essersi distinta con le sue attività per una società torinese migliore.





L'ORTO BOTANICO



SETTIMO TORINESE

La seconda intitolazione si è svolta l'8 ottobre a Settimo Torinese dove le è stato intitolato l'orto botanico del Parco Pertini. Un piccolo angolo dove crescono 35 varietà di piante aromatiche curato dai volontari e dagli ospiti del Progetto Ponte della Cooperativa Il Margine, che si prende cura di persone con disabilità, a dimostrazione che le persone, con il loro impegno e la loro creatività, possono cambiare i luoghi e renderli più belli, così come ha fatto la nostra Lia finché ha potuto.





BARTOLOMEO

IL NUOVO SITO WEB

.NET



In un mondo iperconnesso anche noi della Bartolomeo & C, abbiamo deciso di rinnovare il nostro sito web, aggiornandolo nella forma e nei contenuti per raggiungere e sensibilizzare un maggior numero di persone e renderlo compatibile con il mondo digitale di oggi.

Il sito permette di informare meglio chi sostiene le nostre attività, con news sulle iniziative e sui progetti dell'associazione e intende favorire, anche attraverso l'utilizzo dei social, l'avvicinamento alla B&C di nuovi amici che condividano la nostra missione.

Il sito **bartolomeo.net**, oltre alla home page, è organizzato nelle sezioni Chi siamo, con i sottomenù Associazione, Fondatrice (che contiene la sintesi della storia di Lia Varesio) Volontari, Statuto; Cosa Facciamo; Cosa Puoi fare tu; News. Completa la sezione Dona per sostenerci, attraverso la modalità che si preferisce e la possibilità di conoscere e scegliere tra i vari progetti attivi.

BARTOLOMEO & C *Associazione fondata da Lia Varesio*

HOME CHI SIAMO ▾ COSA FACCIAMO COSA PUOI FARE NEWS

FAI UN'OFFERTA O SOSTIENI UN PROGETTO
Sostieni un nostro progetto lorem ipsum dolor sit amet, consectetur.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

DONA IL TUO 5 X 1000
Destina il 5x1000 dell'IRPEF alla Bartolomeo, indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale: 07512830015.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

PORTA QUELLO CHE SERVE
Puoi passare in sede e portarci un po' di quello di cui abbiamo bisogno.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

ACQUISTA IL GIOCO
Acquista il nostro gioco di società orem ipsum dolor sit amet, conne.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

IL BIVACCO
Il nostro dormitorio di ospitalità notturna, operativo dal 1995

[CLICCA QUI](#)

IL CAMPO BASE
Si tratta di una convivenza guidata, composta da 3-4 persone

[CLICCA QUI](#)

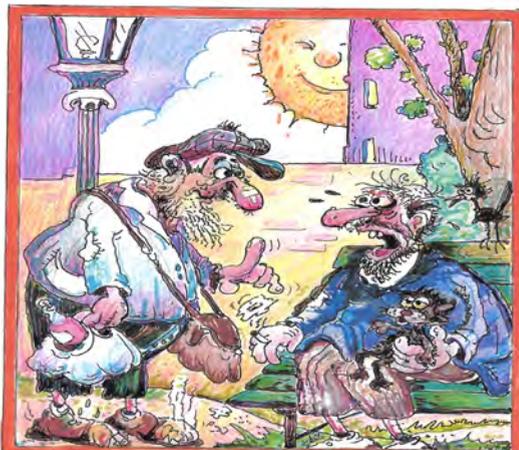
CENTRO DIURNO
Abbiamo aperto un Centro Diurno destinato ad utenti senza dimora

[CLICCA QUI](#)

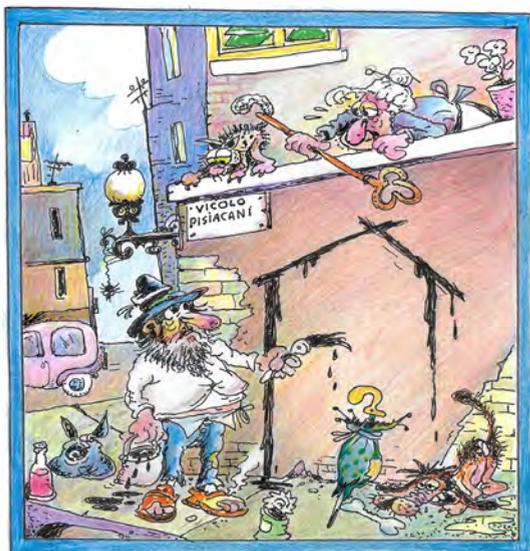
Invitiamo amici, aspiranti volontari e sostenitori a visitare **bartolomeo.net** e aiutarci a contribuire e diffondere le informazioni sulle iniziative rivolte a chi è rimasto indietro. Grazie!



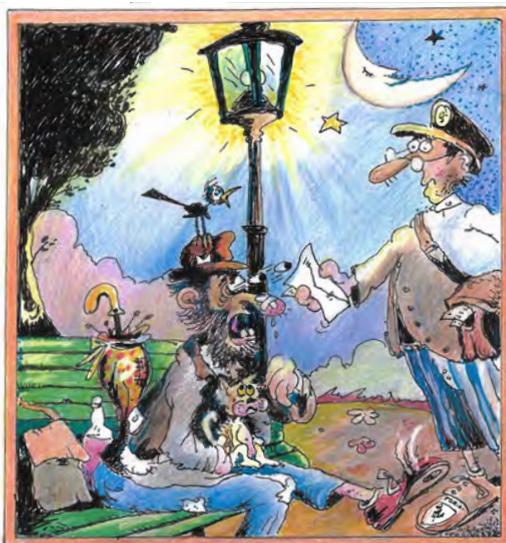
"LA NOTTE ..DELL' AVVENTO "
..MA GUARDA SE DOVEVA CADÈ PROPRIO QUÀ!"



TI SALUTO.. PARTO PER LE FERIE. DOVE VAI..
...MI TRASFERISCO SU DI UN'ALTRA..PANCHINA."



CASA..DOPOLARE PER SENZA "FISSA DIMORA"!"



ECCO..A LEI "IL COMUNE"..LE INVIA LE BOLLETTE
PER IL CONSUMO DI LUCE SUL SUOLO PUBBLICO!"

**NON BASTANO LE SCELTE POLITICHE,
SOCIALI, CULTURALI, SE NON C'È UNA
SCELTA E UNA RISPOSTA DENTRO DI NOI.
NON RESTIAMO SPETTATORI,
MA CHIEDIAMOCI CHE COSA STIAMO
FACENDO PER GLI ALTRI.
IL NOSTRO È UN TENTATIVO QUOTIDIANO
FATTO DI LIMITI, MA ANCHE DI ATTI
CONCRETI DI CONDIVISIONE.**

Lia

BARTOLOMEO & C CERCA NUOVI VOLONTARI

Requisiti richiesti

:: Disponibilità :: Spirito di servizio :: Attitudine all'ascolto :: Età minima 24 anni

Inviare curriculum vitae a: ***bartolomeoec@bartolomeo.net***

BARTOLOMEO & C ODV

Sede

Via Camerana 10/A - Torino

tel. 011534854

bartolomeoec@bartolomeo.net

www.bartolomeo.net

www.liavaresio.it

Presidente

Marco Gremo

Redazione

A cura dei volontari

Grafica e produzione

Luca Roux - VisualGrafika

Disegni

John Varesio

Foto di copertina

Fio.PSD Comunicazione

La riproduzione (anche parziale) è vietata.



ASPETTO TENDENDO LE MANI
L'INFINITO... GUARDO E ATTENDO
CHE LA MIA ALBA
RINASCITA!!

DIFENDERE GLI ULTIMI



BARTOLOMEO & C. ODV

www.bartolomeo.net

LA CASA DI CHI È
SENZA CASA